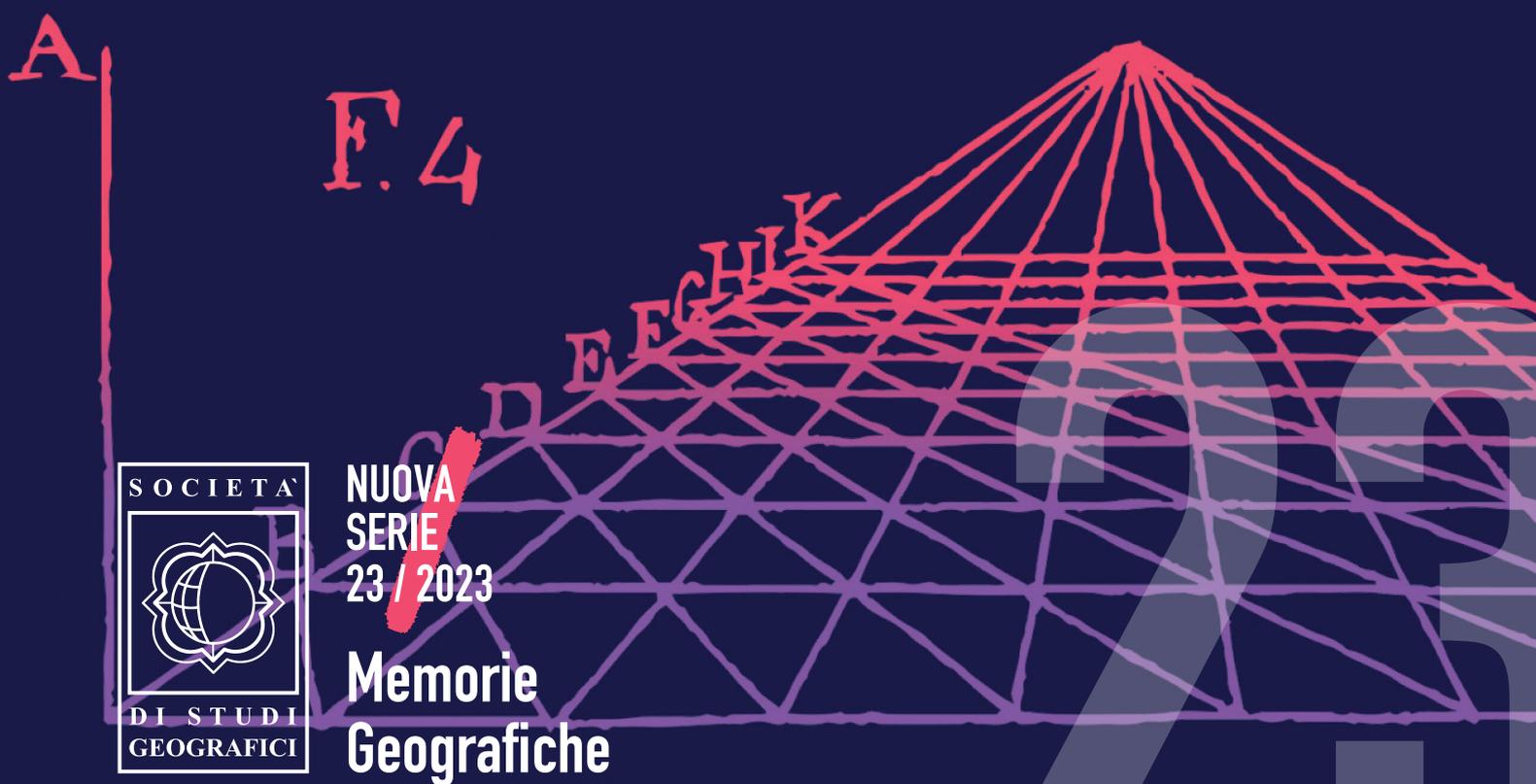


Oltre la globalizzazione

# Narrazioni *Narratives*



NUOVA  
SERIE  
23 / 2023

Memorie  
Geografiche



# MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"  
Como, 9 dicembre 2022

## **Narrazioni/*Narratives***

a cura di  
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



*SESSIONE 8*

*GEOGRAFIA E FABULAZIONI.  
IMMAGINARI SPAZIALI E  
ALTERNATIVE POSSIBILI*



GABRIELLA PALERMO\*, ALICE SALIMBENI\*\*, ANDREA SIMONE\*\*\*

## GEOGRAFIA E FABULAZIONI. IMMAGINARI SPAZIALI E ALTERNATIVE POSSIBILI

In questo particolare momento storico assistiamo, da una parte, a una progressiva mancanza di fiducia per il futuro, dall'altra alla crescente necessità di immaginare alternative divergenti. L'immaginazione geografica (Dematteis, 2021) è uno degli elementi di congiunzione tra il presente "effettivo" e il futuro "possibile" (McFarlane, 2011). Senza riconoscere l'importanza dell'immaginazione non è possibile costruire e praticare altri mondi fuori da quelli raccontati dalla narrazione dominante – e quindi considerare e creare alternative sociali e spaziali a quelle contemporanee che non riproducano la storia singola del mondo in cui il protagonista è il soggetto umano, maschio, bianco, eterosessuale. L'introduzione dell'elemento immaginativo è centrale all'interno del recente *creative turn* (Hawkins, 2019) e delle *geohumanities*, mentre gli approcci femministi, nello specifico, vedono nelle storie non soltanto strumenti per descrivere o raccontare il mondo, ma strumenti trasformativi del reale, immediatamente politici (Gibson-Graham, 2008). È in questo senso che ci interessiamo di fabulazioni (Haraway, 2019), ovvero di quelle storie che scavano interstizi nel nostro mondo, amplificando le prospettive e costruendo contronarrazioni che si fanno pratica di immaginazione e costruzione di altri mondi (Palermo, 2021; Palermo e Salimbeni, 2023; Salimbeni, 2022; Mezzapelle *et al.*, 2021).

È a partire dalla tessitura di questi posizionamenti, questi metodi, questi interessi tra noi condivisi che è nata la sessione "Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili". Una sessione alla ricerca di storie potenziali e trasformative nelle geografie in Italia che si pongono come obiettivo la possibilità di scavare e co-compostare altri mondi senza cedere al cinismo della catastrofe di un mondo in frantumi, ecologicamente, politicamente, socialmente, culturalmente, geograficamente. Scopo della sessione era dunque interrogare il tema delle fabulazioni geografiche attraverso presentazione di casi studio, esperienze empiriche (programmate, in corso o concluse) o produzione di narrazioni e storie sullo spazio per mezzo di metodologie creative (in formato testuale, visuale e performativo) guardando a contributi che trattassero di narrazione dal margine urbano; narrazioni multispecie delle geografie più-che-umane e postumane; geografia e fiction, geografie letterarie, fabulazioni speculative; narrazioni intersezionali, *storytelling* e femminismo; spazio, corpo e presa di parola; narrazioni di conflitti sociali e/o ambientali; fiction come pratica di ricerca, autoetnografie, metodi creativi.

Il contributo di Marco Nocente "Narrare il carcere. La visita di una prigione museo e la storia di un gatto guerriero" affronta le narrazioni carcerarie di una prigione-museo – il carcere "Le Nuove" di Torino – attraverso la storia scritta da un detenuto su Pasqualino, un gatto guerriero allevato dai brigatisti nelle sezioni di massima sicurezza. Pasqualino circola libero tra le celle e il muro di cinta, è un prigioniero anche lui, ma con spazi maggiori degli altri detenuti. La storia di Pasqualino aiuta a ripensare come narrare il carcere e i suoi spazi, catalizzando attorno a sé forme di solidarietà, ma anche rapporti di potere interspecie, assieme a numerosi aneddoti che rendono noti alcune dei problemi vissuti quotidianamente dai prigionieri.

Il contributo di Kristina Mamayusupova "Le rappresentazioni dello spazio nelle fiabe popolari russe. Proposte per un'indagine geoletteraria" propone un'indagine geoletteraria effettuata su un corpus di 41 fiabe russe, da cui emergono 11 tipologie di spazi fiabici. Dalla possibilità di riconoscere questi spazi deriva per ciascuno la capacità di ricrearli, in un atto fabulativo che genera nuove rappresentazioni e risignificazioni delle realtà.

Il contributo di Alessandra Bonazzi "La fantascienza di prossimità di Stanislaw Lem: *Solaris*" guarda al romanzo *Solaris* come fantascienza filosofica e fabulazione geografica. una potente FS harawayana "per stabilire alleanze e atterrare nelle *zone critiche* del nostro presente". Intessendo questa fabulazione con gli iper-oggetti di Morton, ciò che emerge è la possibilità di immaginare – e dunque progettare – altri atterraggi, altri modi di ri-abitare la Terra, altri spazi e tempi dalla perturbante "futuralità".

Il contributo di Elena Dell'Agnese "Geo-grafie animali": spazialità zoopoetiche fra antropocentrismo e antispecismo" guarda alle esperienze spaziali più-che-umane attraverso le *Critical Animal Geographies* e l'*Eco-critical Geopolitics* come possibilità di rompere il sistema di rappresentazione e di potere dell'antroparcato. I



romanzi *Flush: una biografia* di Virginia Woolf (1933) e *Truismes* di Marie Darrieussecq (1996) emergono così come storie trasformative del reale poiché, attraverso la biografia di un cane e la metamorfosi di una donna in scrofa, costruiscono una *affective atmosphere* che mentre moltiplica i punti di vista e le percezioni spaziali per mezzo delle geografie animali, erode lo sguardo dell'eccezionalismo umano (e la sua storia singola).

Infine, il contributo di Emanuele Frixia “Lo *spacing* di *Kobane Calling* e il suo mosaico spaziale” esplora le possibilità di nuove configurazioni spaziali che emergono nel *graphic novel* di Zerocalcare *Kobane Calling* e identifica il *comic* come un dispositivo, al contempo narrativo e politico, in grado di rompere con le rappresentazioni dominanti, sovvertendo i concetti di centralità, sovranità e confini.

Non tutti gli autori e le autrici hanno purtroppo partecipato alla pubblicazione degli atti, per cui si restituisce qui una piccola parte del ricco e ampio dibattito che ha avuto luogo nell'arco di due slots durante le giornate di Narrazioni/Narratives.

La sessione ha visto una grande partecipazione, sintomo dell'interesse – e probabilmente della necessità – crescente nella ricerca geografica di porsi all'interno di un campo di lavoro che dalle geografie femministe ai nuovi materialismi, dall'ecologia politica alle *environmental humanities* guarda alle storie, alle favole urbane, alle fabulazioni e alle FS harawayane (Haraway, 2019) – figurazioni del nodo imprescindibile tra fatto e finzione, dove FS sta per Fatto Scientifico, Fabula Speculativa, Figura Stringa, FantaScienza, Femminismo Speculativo – come strumenti simpoietici trasformativi del reale.

## BIBLIOGRAFIA

- Dear M., Ketchum J., Luria S., Richardson D., a cura di (2011). *GeoHumanities: Art, history, text at the edge of place*. London-New York: Routledge.
- Dematteis G. (2021). *Geografia come immaginazione. Tra piacere della scoperta e ricerca di futuri possibili*. Roma: Donzelli.
- Gibson-Graham J.K. (2008). Diverse economies: Performative practices for “other worlds”. *Progress in Human Geography*, 32(5): 613-632. DOI: 10.1177/0309132508090821
- Haraway D.J. (2019). *Chthulucene: sopravvivere su un pianeta infetto*, trad. Claudia Durastanti e Clara Ciccioni. Roma: Nero.
- Hawkins H. (2019). Geography's creative (re)turn: Toward a critical framework. *Progress in Human Geography*, 43(6): 963-984.
- McFarlane C. (2011). Assemblage and critical urbanism. *City*, 15(2): 204-224. DOI: 10.1080/13604813.2011.568715
- Mezzapelle D., Simone, A., Tabusi, M. (2021). Geonauti: l'innovazione umanistica, il fumetto e la didattica per connessioni di idee, di luoghi e di passioni. *Ambiente, Società, Territorio. Geografia nelle scuole*, LXVI(1-2): 29-40.
- Palermo G. (2021). Narrazioni dagli interstizi. Lidia Curti e le fabulazioni dei femminismi. *Etnografie del contemporaneo*, 4: 57-64.
- Palermo G., Salimbeni A. (2023). Donne, corpi e territori: riflessioni sulla transitorietà. In: Rossetto T., Peterle G., Gallanti C., a cura di, *Idee, testi, rappresentazioni. Pensare, raccontare, immaginare il movimento*. Padova: Cleup, pp. 275-279.
- Salimbeni A. (2022). La favola urbana. Reimmaginare lo spazio attraverso la realizzazione collettiva di film finzionali e parodici. *Rivista Geografica Italiana*, 3: 78-102. DOI: 10.3280/rgioa3-2022oa14591

\*Università degli Studi di Palermo, Dipartimento Culture e Società; [gabriella.palermo@unipa.it](mailto:gabriella.palermo@unipa.it)

\*\*Università di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione; [alice.salimbeni@unimib.it](mailto:alice.salimbeni@unimib.it)

\*\*\*Università per Stranieri di Siena, Dipartimento di Studi Umanistici; [andrea.simone@unistrasi.it](mailto:andrea.simone@unistrasi.it)